

RASSEGNA STAMPA

del

30/07/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-07-2015 al 30-07-2015

29-07-2015 BlogSicilia.it	
La Stampa: Messina città delle frane Discariche e rischio idrogeologico	1
29-07-2015 BlogSicilia.it	
Caldo record, acqua in mare bollente Morìa di vongole e cozze	2
29-07-2015 Giornale di Sicilia.it	
Fiumicino, incendio vicino all'aeroporto Voli in tilt, bloccate tutte le partenze.....	3
29-07-2015 Giornale di Sicilia.it	
Fiumicino, incendio vicino all'aeroporto Stop al traffico per tre ore, voli ripresi.....	4
29-07-2015 Giornale di Sicilia.it	
Fiumicino, voli nel caos per un incendio Stop di tre ore, disagi anche in Sicilia.....	5
30-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
A cent'anni in caserma tra i colleghi pompieri	6
30-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Bosa, rottura nella condotta Coc operativo già dalle 9	7
29-07-2015 PalermoToday	
Ancora fiamme: Fiumicino di nuovo nel caos - LE FOTO	8
29-07-2015 PalermoToday	
Incendio in un terreno a Misilmeri, un uomo muore intossicato	9
30-07-2015 Quotidiano di Sicilia	
Collaborazione in materia di Protezione civile	10
29-07-2015 Sardegna Live	
Incendi in Gallura: dopo la grande paura oggi si contano i danni.....	11
29-07-2015 Sardegna oggi.it	
Alluvione 2013, zona franca urbana anche in Sardegna. Pressing in Senato	12

La Stampa: Messina città delle frane Discariche e rischio idrogeologico

La Stampa: Messina città delle frane
Discariche e rischio idrogeologico

Ambiente 29 luglio 2015

di Fabrizio Vinci

La città di Messina torna negativamente alla ribalta della cronaca nazionale, a causa delle nefaste condizioni nelle quali gravita l'ex discarica di Portella Arena, e dei rischi idrogeologici ad essa connessi. Il quotidiano torinese La Stampa ha dedicato un'inchiesta, nella rubrica ambientale Tuttogreen, relativa a questa emergenza.

Attualmente l'ex discarica sarebbe ancora utilizzata abusivamente, tra amianto e rifiuti ospedalieri, la zona sarebbe anche impiegata anche come pascolo per bovini; con tutte le controindicazioni alimentari del caso. Una bonifica del territorio sarebbe auspicabile; anche perché potrebbe prospettarsi il pericolo d'inquinamento per le falde acquifere circostanti.

Interviene sull'argomento Saro Visicaro, del comitato La Nostra Città: C'è una stradina attraverso la quale si aggira l'ostacolo. Su segnalazione dei vigili urbani, sono stati inseriti dei grossi massi all'ingresso. L'iter è semplice: i cittadini denunciano, vengono reinseriti e scompaiono pochi giorni dopo. Il cancello è divelto nonostante l'area sia stata sottoposta a sequestro.

Da non sottovalutare, oltre all'impatto ambientale, sono le insidie provenienti dal dissesto idrogeologico: nel 1998 quattro persone che transitavano nell'area interessata, pagarono con la vita gli effetti di questa tremenda incuria. L'attuale amministrazione pensa di risolvere tali problematiche attraverso il rilancio del progetto di un biostabilizzatore in zona Pace, tuttavia, anche la nuova area potrebbe essere a rischio idrogeologico, giacché la collina interessata sarebbe composta essenzialmente da sabbia e Ghiaia.

Esiste il rischio concreto che la nuova discarica divenga un clone di quella di Portella Arena, con tutte le medesime controindicazioni del caso. Credo sia necessario tenere i riflettori puntati su questa vicenda per evitare di assistere a drammatiche repliche con vittime sacrificali; oltre a salvaguardare la salute alimentare di tutti i messinesi.

Caldo record, acqua in mare bollente Moria di vongole e cozze

Caldo record, acqua in mare bollente

Moria di vongole e cozze

29 luglio 2015

di Redazione

Il caldo africano non risparmia la pesca con una vera e propria strage di vongole, cozze, orate, anguille, cefali e saraghi causata dalle alte temperature dell'acqua che sta mettendo in ginocchio interi settori produttivi chiave lungo tutta la Penisola.

A lanciare l'allarme è la Coldiretti con l'afa eccezionale che ha determinato un innalzamento delle temperature dei mari fino a valori che nelle acque vicino alla costa hanno raggiunto i 35 gradi portando alla fermentazione delle alghe che priva l'acqua di ossigeno portando alla moria di pesci e molluschi, con perdite fino al 40 per cento del prodotto presente negli impianti.

Un problema che si avverte in particolare nelle aree lagunari, dall'Emilia Romagna al Veneto e del Friuli Venezia Giulia fino alla Toscana, dove si sviluppano le attività di pesca e acquacoltura – spiega Coldiretti Impresapesca – e che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di centinaia di imprese con migliaia di addetti, tanto che è stato chiesto lo stato di calamità.

Ma la situazione- sottolinea Coldiretti – è grave anche nelle campagne, dove il caldo ha causato danni per oltre 200 milioni di euro e fa sentire i suoi effetti sugli animali. Le mucche a causa dello stress producono in media a livello nazionale il 10-15 per cento in meno di latte. Un calo che significa una perdita di 100 milioni di litri di latte in un mese. Sono così scattate evidenzia la Coldiretti le misure anti afa e gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché ogni singolo animale è arrivato a bere con le alte temperature di questi giorni fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi più freschi. Ma sono già entrati in funzione – aggiunge la Coldiretti ventilatori, doccette e condizionatori per rinfrescare le mucche.

Una situazione che determina un aumento dei costi alla stalla per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo. Ma anche nei pollai – continua la Coldiretti – si è già registrato un calo che è arrivato al 10 per cento nella deposizione delle uova per gli effetti del caldo sulle galline, mentre i maiali sono arrivati a mangiare il 40 per cento in meno della loro razione giornaliera.

Pure le api soffrono – rileva la Coldiretti – tanto che per il caldo volano meno e tendono a rimanere a terra senza riuscire più a prendere il polline, a conferma di come l'aumento delle temperature provochi pesanti effetti sulle piante e sugli animali come sulle persone.

Le api sono un indicatore dello stato di salute della natura e la loro scarsa attività è una prova della grave criticità provocata dalle temperature anomale. Il problema – conclude Coldiretti – non riguarda solo la produzione del miele ma viene a mancare l'indispensabile azione di impollinazione dei fiori, ancora necessaria per le coltivazioni agricole.

Fiumicino, incendio vicino all'aeroporto Voli in tilt, bloccate tutte le partenze

ROMA

Fiumicino, voli nel caos per un incendio

Stop di tre ore, disagi anche in Sicilia

di Ignazio Marchese-

29 Luglio 2015

80 1

[stampa](#)
 [aumenta dimensione carattere](#)
 [diminuisci dimensione carattere](#)

1 2 3 4 5

2

ROMA. Fiumicino di nuovo nel caos. Dopo l'incendio al Terminal 3 dello scorso maggio (80 milioni di euro la stima dei danni fino ad oggi), è stato un rogo alla vicina pianeta di Focene a bloccare lo scalo per un'ora e mezza. Ed il premier Matteo Renzi si infuria e chiama il ministro dell'Interno Angelino Alfano. La procura di Civitavecchia apre un'inchiesta. Le fiamme - favorite dal forte vento - hanno bruciato una vasta zona di sterpaglie vicino ad una via che corre parallela al perimetro dell'aeroporto romano. Il fronte di fuoco ampio alcune centinaia di metri. L'incendio si è sviluppato intorno alle 13 ed è stato spento alle 20. Intervenute dieci squadre e due Canadair dei vigili del fuoco, insieme ad uomini del Corpo forestale dello Stato ed alla Protezione civile di Roma. Alle 14.20 è stato disposto il blocco di tutti i decolli dallo scalo a causa dell'imponente colonna di fumo che si è alzata dal rogo. I decolli sono ripresi alle 15.45. Tanti i ritardi dei voli ed i disagi per i passeggeri, molti dei quali rimasti sui velivoli in pista.

È stato il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, ad ipotizzare un'origine dolosa dell'incendio, facendo notare che «le fiamme si sarebbero propagate da 2-3 punti diversi, anche lontani tra di loro. Nessuno mi potrà convincere della casualità dell'incendio». La procura di Civitavecchia procede, per il momento, per incendio. Saranno le risultanze dei vigili del fuoco e degli esperti, attese dagli inquirenti, a determinare se gli accertamenti dovranno proseguire o meno per incendio doloso. I magistrati hanno dato incarico al Corpo Forestale di presidiare l'area interessata dal rogo in attesa di procedere, domani, ai primi rilievi per stabilire la natura dell'incendio. Nel pomeriggio Renzi, fanno sapere fonti di Palazzo Chigi, ha chiamato Alfano per avere informazioni ed immediata verifica da parte delle forze dell'ordine sulla situazione dell'aeroporto di Fiumicino. Adesso basta, è il ragionamento del premier, è impensabile che il principale hub italiano sia in balia di incidenti o peggio di malintenzionati. Se davvero l'incendio di oggi che ha paralizzato l'aeroporto fosse doloso, sottolineano le stesse fonti di governo, ci troveremmo di fronte ad un atto gravissimo, le cui conseguenze impattano direttamente su una delle principali infrastrutture del Paese, sul turismo e sull'economia. È la seconda volta che Fiumicino viene messo in ginocchio e questa situazione, concludono fonti di Palazzo Chigi, è intollerabile. Da parte sua, Alfano, definisce un «bene» l'apertura dell'inchiesta da parte della magistratura. «Sette maggio - aggiunge - non fu doloso. Su questo accertamenti rapidi. Si faccia chiarezza».

Problemi anche in Sicilia: Sono una decina i voli che hanno accumulato ritardo da per lo scalo palermitano Falcone Borsellino. Altrettanti nello scalo di Fontanarossa. Quasi quattro ore di ritardo per i voli Alitalia Palermo Fiumicino e Fiumicino Palermo previsto il primo per le 19.35 e delle 20.25. Tre ore per quello da Roma delle 16.10 e quello da Palermo delle 17. Ritardi anche consistenti per i collegamenti della compagnia spagnola Vueling che garantisce anche lei gli scali con l'aeroporto romano. Quattro ore per il Vueling Palermo Fiumicino delle 15.10 e delle 15.55. Anche a Fontanarossa la situazione è la stessa. Dalle 15 si sono verificati prima i blocchi in arrivo e in partenza e poi via via i ritardi che a catena hanno interessato anche i collegamenti internazionali. Due ore per il Vueling Roma Fiumicino delle 15.55. Tre ore per il Ryanair Roma Fiumicino delle 16. Tre ore per il volo Alitalia Roma Fiumicino delle 17.25. Un paio di ritardi anche a Trapani Birgi e uno anche a Comiso.

Fiumicino, incendio vicino all'aeroporto Stop al traffico per tre ore, voli ripresi

ROMA

Fiumicino, voli nel caos per un incendio

Stop di tre ore, disagi anche in Sicilia

di Ignazio Marchese-

29 Luglio 2015

80 1

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

2

ROMA. Fiumicino di nuovo nel caos. Dopo l'incendio al Terminal 3 dello scorso maggio (80 milioni di euro la stima dei danni fino ad oggi), è stato un rogo alla vicina pianeta di Focene a bloccare lo scalo per un'ora e mezza. Ed il premier Matteo Renzi si infuria e chiama il ministro dell'Interno Angelino Alfano. La procura di Civitavecchia apre un'inchiesta. Le fiamme - favorite dal forte vento - hanno bruciato una vasta zona di sterpaglie vicino ad una via che corre parallela al perimetro dell'aeroporto romano. Il fronte di fuoco ampio alcune centinaia di metri. L'incendio si è sviluppato intorno alle 13 ed è stato spento alle 20. Intervenute dieci squadre e due Canadair dei vigili del fuoco, insieme ad uomini del Corpo forestale dello Stato ed alla Protezione civile di Roma. Alle 14.20 è stato disposto il blocco di tutti i decolli dallo scalo a causa dell'imponente colonna di fumo che si è alzata dal rogo. I decolli sono ripresi alle 15.45. Tanti i ritardi dei voli ed i disagi per i passeggeri, molti dei quali rimasti sui velivoli in pista.

È stato il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, ad ipotizzare un'origine dolosa dell'incendio, facendo notare che «le fiamme si sarebbero propagate da 2-3 punti diversi, anche lontani tra di loro. Nessuno mi potrà convincere della casualità dell'incendio». La procura di Civitavecchia procede, per il momento, per incendio. Saranno le risultanze dei vigili del fuoco e degli esperti, attese dagli inquirenti, a determinare se gli accertamenti dovranno proseguire o meno per incendio doloso. I magistrati hanno dato incarico al Corpo Forestale di presidiare l'area interessata dal rogo in attesa di procedere, domani, ai primi rilievi per stabilire la natura dell'incendio. Nel pomeriggio Renzi, fanno sapere fonti di Palazzo Chigi, ha chiamato Alfano per avere informazioni ed immediata verifica da parte delle forze dell'ordine sulla situazione dell'aeroporto di Fiumicino. Adesso basta, è il ragionamento del premier, è impensabile che il principale hub italiano sia in balia di incidenti o peggio di malintenzionati. Se davvero l'incendio di oggi che ha paralizzato l'aeroporto fosse doloso, sottolineano le stesse fonti di governo, ci troveremmo di fronte ad un atto gravissimo, le cui conseguenze impattano direttamente su una delle principali infrastrutture del Paese, sul turismo e sull'economia. È la seconda volta che Fiumicino viene messo in ginocchio e questa situazione, concludono fonti di Palazzo Chigi, è intollerabile. Da parte sua, Alfano, definisce un «bene» l'apertura dell'inchiesta da parte della magistratura. «Sette maggio - aggiunge - non fu doloso. Su questo accertamenti rapidi. Si faccia chiarezza».

Problemi anche in Sicilia: Sono una decina i voli che hanno accumulato ritardo da per lo scalo palermitano Falcone Borsellino. Altrettanti nello scalo di Fontanarossa. Quasi quattro ore di ritardo per i voli Alitalia Palermo Fiumicino e Fiumicino Palermo previsto il primo per le 19.35 e delle 20.25. Tre ore per quello da Roma delle 16.10 e quello da Palermo delle 17. Ritardi anche consistenti per i collegamenti della compagnia spagnola Vueling che garantisce anche lei gli scali con l'aeroporto romano. Quattro ore per il Vueling Palermo Fiumicino delle 15.10 e delle 15.55. Anche a Fontanarossa la situazione è la stessa. Dalle 15 si sono verificati prima i blocchi in arrivo e in partenza e poi via via i ritardi che a catena hanno interessato anche i collegamenti internazionali. Due ore per il Vueling Roma Fiumicino delle 15.55. Tre ore per il Ryanair Roma Fiumicino delle 16. Tre ore per il volo Alitalia Roma Fiumicino delle 17.25. Un paio di ritardi anche a Trapani Birgi e uno anche a Comiso.

Fiumicino, voli nel caos per un incendio Stop di tre ore, disagi anche in Sicilia

ROMA

Fiumicino, voli nel caos per un incendio

Stop di tre ore, disagi anche in Sicilia

di Ignazio Marchese-

29 Luglio 2015

80 1

[stampa](#)
[aumenta dimensione carattere](#)
[diminuisci dimensione carattere](#)

1 2 3 4 5

2

ROMA. Fiumicino di nuovo nel caos. Dopo l'incendio al Terminal 3 dello scorso maggio (80 milioni di euro la stima dei danni fino ad oggi), è stato un rogo alla vicina pianeta di Focene a bloccare lo scalo per un'ora e mezza. Ed il premier Matteo Renzi si infuria e chiama il ministro dell'Interno Angelino Alfano. La procura di Civitavecchia apre un'inchiesta. Le fiamme - favorite dal forte vento - hanno bruciato una vasta zona di sterpaglie vicino ad una via che corre parallela al perimetro dell'aeroporto romano. Il fronte di fuoco ampio alcune centinaia di metri. L'incendio si è sviluppato intorno alle 13 ed è stato spento alle 20. Intervenute dieci squadre e due Canadair dei vigili del fuoco, insieme ad uomini del Corpo forestale dello Stato ed alla Protezione civile di Roma. Alle 14.20 è stato disposto il blocco di tutti i decolli dallo scalo a causa dell'imponente colonna di fumo che si è alzata dal rogo. I decolli sono ripresi alle 15.45. Tanti i ritardi dei voli ed i disagi per i passeggeri, molti dei quali rimasti sui velivoli in pista.

È stato il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, ad ipotizzare un'origine dolosa dell'incendio, facendo notare che «le fiamme si sarebbero propagate da 2-3 punti diversi, anche lontani tra di loro. Nessuno mi potrà convincere della casualità dell'incendio». La procura di Civitavecchia procede, per il momento, per incendio. Saranno le risultanze dei vigili del fuoco e degli esperti, attese dagli inquirenti, a determinare se gli accertamenti dovranno proseguire o meno per incendio doloso. I magistrati hanno dato incarico al Corpo Forestale di presidiare l'area interessata dal rogo in attesa di procedere, domani, ai primi rilievi per stabilire la natura dell'incendio. Nel pomeriggio Renzi, fanno sapere fonti di Palazzo Chigi, ha chiamato Alfano per avere informazioni ed immediata verifica da parte delle forze dell'ordine sulla situazione dell'aeroporto di Fiumicino. Adesso basta, è il ragionamento del premier, è impensabile che il principale hub italiano sia in balia di incidenti o peggio di malintenzionati. Se davvero l'incendio di oggi che ha paralizzato l'aeroporto fosse doloso, sottolineano le stesse fonti di governo, ci troveremmo di fronte ad un atto gravissimo, le cui conseguenze impattano direttamente su una delle principali infrastrutture del Paese, sul turismo e sull'economia. È la seconda volta che Fiumicino viene messo in ginocchio e questa situazione, concludono fonti di Palazzo Chigi, è intollerabile. Da parte sua, Alfano, definisce un «bene» l'apertura dell'inchiesta da parte della magistratura. «Sette maggio - aggiunge - non fu doloso. Su questo accertamenti rapidi. Si faccia chiarezza».

Problemi anche in Sicilia: Sono una decina i voli che hanno accumulato ritardo da per lo scalo palermitano Falcone Borsellino. Altrettanti nello scalo di Fontanarossa. Quasi quattro ore di ritardo per i voli Alitalia Palermo Fiumicino e Fiumicino Palermo previsto il primo per le 19.35 e delle 20.25. Tre ore per quello da Roma delle 16.10 e quello da Palermo delle 17. Ritardi anche consistenti per i collegamenti della compagnia spagnola Vueling che garantisce anche lei gli scali con l'aeroporto romano. Quattro ore per il Vueling Palermo Fiumicino delle 15.10 e delle 15.55. Anche a Fontanarossa la situazione è la stessa. Dalle 15 si sono verificati prima i blocchi in arrivo e in partenza e poi via via i ritardi che a catena hanno interessato anche i collegamenti internazionali. Due ore per il Vueling Roma Fiumicino delle 15.55. Tre ore per il Ryanair Roma Fiumicino delle 16. Tre ore per il volo Alitalia Roma Fiumicino delle 17.25. Un paio di ritardi anche a Trapani Birgi e uno anche a Comiso.

A cent'anni in caserma tra i colleghi pompieri

Quirico Manca è il vigile del fuoco più longevo dell'Isola

Con cento anni compiuti lo scorso primo marzo, Quirico Manca, nuorese classe 1915, è forse il pompiere in vita più vecchio d'Italia, sicuramente della Sardegna. Da oltre quarant'anni è in pensione ma non ha mai perso il senso di appartenenza al corpo dei vigili del fuoco. In anni di lunga e onorata carriera ha visto di tutto: dalla terribile alluvione che colpì Gairo e Osini nel 1951 al memorabile incendio che devastò l'Ortobene nel 1971. Ieri Quirico Manca è stato accolto come un eroe nella sezione dell'associazione dei vigili del fuoco in pensione di Nuoro, avamposto per tanti ex pompieri che ogni estate si ritrovano per condividere le loro storie e accogliere gli anziani. A rendergli omaggio c'era anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco Fabio Sassu.

I RICORDI «La prima cosa che mi viene in mente è una manovra fatta con Frediano (Papi il campione di pesi nazionale ndr) - racconta Quirico Manca agli amici - c'era la scala verticale, io ero già in cima. Ad un certo punto la scala stava cadendo e ho urlato *s'iscala, curre Fredià*, mi ha salvato». Un'altra volta che rischiò grosso fu nel 1971: nell'incendio del monte Ortobene. «*Eravamo ore che operavamo*, mi sono sentito male ma c'erano i colleghi a salvarmi».

EX COLLEGHI Per tutto il mese di agosto, ogni venerdì la sezione dei vigili in pensione di Nuoro - ospitata nella vecchia caserma di via Santa Barbara - aprirà le sue porte agli anziani, ex colleghi e non. Obiettivo è continuare a dare un aiuto ai più deboli, missione dei vigili del fuoco di tutto il mondo. E proprio in uno di questi incontri un ex collega ha parlato di Quirico Manca, il più "grande" di tutti. Ieri il pompiere centenario è stato accolto nella sede dell'associazione che conta una settantina di iscritti. Vispo e arzillo, è arrivato accompagnato da una badante ma con i suoi piedi e il sorriso di chi sa di essere ritornato in famiglia. A fare gli onori il presidente dell'associazione Antonio Mereu. «Anche quest'anno così come facciamo da tempo - racconta Mereu - ad agosto faremo accoglienza per gli anziani. Ritrovarci con Quirico è stato un caso. Un altro vigile ci ha parlato di lui, lo abbiamo chiamato ed eccolo qui con noi. Quando sono entrato io nei vigili - continua Mereu - lui stava per andare in pensione, è un uomo di ferro e probabilmente è il pompiere più longevo d'Italia».

Fabio Ledda

Bosa, rottura nella condotta Coc operativo già dalle 9

Bosa, rottura
nella condotta
Coc operativo
già dalle 9

BOSA Sono ore di emergenza idrica, l'ennesima dopo quelle dell'estate 2014. E questa arriva nella cittadina alla vigilia della grande festa in onore di Santa Maria Stella Maris, che richiama nel fine settimana migliaia di persone, senza contare le numerose presenze turistiche nelle strutture cittadine. Nella serata di ieri il sindaco Luigi Mastino ha reso noto che si è aperta una falla nella condotta che dal ripartitore di Monte Contra raggiunge i serbatoi cittadini, per la precisione in località Su riu mortu. L'acqua manca già nelle parti più alte di Bosa, raccontano le prime segnalazioni, e non è improbabile che altri disagi possano seguire a catena nei diversi quartieri. Per questo il primo cittadino annuncia che da oggi sarà operativo dalle nove il Centro Comunale di Protezione Civile. Le squadre di Abbanoa dovrebbero quindi intervenire in tempi brevi per riparare il guasto, ma in Comune sui possibili sviluppi delle prossime ore ci vanno con i piedi di piombo. «Appena avremo ulteriori notizie le comunicheremo» conclude il sindaco Luigi Mastino. (al.f.a.)

Ancora fiamme: Fiumicino di nuovo nel caos - LE FOTO

Fiumicino, brucia la pineta: aeroporto nel caos

Le fiamme sono iniziate poco dopo l'ora di pranzo. La pineta di via di Coccia di Morto, poco prima dell'abitato di Focene, è andata a fuoco: il fumo ha invaso le piste dello scalo

Redazione 29 luglio 2015

1

FIUMICINO (ROMA) - Un vasto incendio alle spalle dell'aeroporto di Fiumicino. Le fiamme iniziate poco prima delle 14 hanno consumato la pineta alle spalle dello scalo Leonardo Da Vinci, in via di Coccia di Morto, poco prima dell'abitato di Focene.

L'INCENDIO - Le fiamme, iniziate bruciando sterpaglie e arbusti, a causa del forte vento si sono propagate. Il fumo che sta salendo nella zona della Riserva Naturale Statale del litorale romano si vede da Ostia fino a Maccarese passando per la Roma-Fiumicino. Chiusa via di Coccia di Morto. L'area è vicina all'arteria che corre parallela al perimetro dell'aeroporto. Sul posto sono in azione dieci squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile di Fiumicino.

QUI IL VIDEO DELL'INCENDIO

Brucia la pineta, caos a Fiumicino

AGGIORNAMENTI - Il fumo, alto in cielo, sta creando notevoli disagi all'aeroporto Leonardo Da Vinci. Alcune piste sono state chiuse e come comunica Alitalia è stato "disposto il blocco di tutti i decolli".

Dopo due ore di blocco, ecco su Twitter la comunicazione di Alitalia: "Riprendono le operazioni a Fiumicino. Partito il volo AZ1133 per Ancona".

Incendio in un terreno a Misilmeri, un uomo muore intossicato

A perdere la vita il 77enne Michele Rizzolo, che avrebbe tentato di domare le fiamme divampate in un'area vicina alla sua abitazione. L'anziano potrebbe avere accusato un malore o potrebbe essere rimasto intossicato. Sul caso indagano i carabinieri

Redazione 29 luglio 2015

E' rimasto vittima di un incendio vicino al suo appezzamento di terra, forse, nel tentativo di domarlo. Tragedia a Misilmeri dove ieri ha perso la vita un uomo di 77 anni, Michele Rizzolo. E' accaduto in contrada Scanigghia, dove è stato ritrovato per terra e senza vita. Dalle prime informazioni sembrerebbe che l'uomo abbia tentato di spegnere le fiamme che minacciavano il giardino attorno alla propria casa. Due le ipotesi al momento accreditate: potrebbe essere stato colpito da un malore o potrebbe avere inalato troppo fumo. Sul suo corpo non sono state rinvenute bruciature. Sul caso indagano i carabinieri.

Collaborazione in materia di Protezione civile

Giovedì n. 4129 del 30/07/2015 - pag: 9

RAGUSA - Una collaborazione in materia di Protezione civile sarà attivata tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra il Comune e l'associazione radioamatori Cisar (Centro italiano sperimentazione e attività radiantistiche), sezione di Ragusa. Lo schema di convenzione è stato approvato lo scorso 27 luglio dalla Giunta municipale.

L'associazione, in virtù di questo accordo, potrà disporre dei manufatti di proprietà comunale ubicati in contrada Gaddimeli e in contrada Selvaggio, dove allocare apparecchiature e antenne, conformi alle prescrizioni di legge, per ottimizzare la copertura del sistema di comunicazione radio su tutto il territorio comunale, offrendo gratuitamente la disponibilità di tutte le proprie attrezzature di radiocomunicazione e il trasferimento dei dati esistenti nel territorio provinciale per esigenze temporanee o straordinarie di radiocomunicazione, nell'ambito delle attività di Protezione civile, nonché supporto tecnico e collaborazione nella formazione del personale comunale impegnato nell'utilizzo delle radio e delle reti di trasmissione dati e in attività di progettazione e ottimizzazione della rete radio/dati comunale.

L'impegno assunto dal Comune di Ragusa consiste nel fornire gratuitamente l'utilizzo delle postazioni di proprietà dell'Ente per l'installazione di ponti-radio e la concessione in comodato d'uso di apparati radio non più utilizzati. "Questa collaborazione – ha spiegato il sindaco Federico Piccitto - rientra nell'obiettivo di potenziare la rete di soggetti pubblici e privati da coinvolgere in eventuali azioni di Protezione civile. Una copertura efficiente del sistema di comunicazione via radio su tutto il territorio comunale ci consentirà senza dubbio di migliorare le strategie d'intervento del nostro presidio di Protezione civile in caso di necessità".

Incendi in Gallura: dopo la grande paura oggi si contano i danni

Home / News /

SAN TEODORO

Incendi in Gallura: dopo la grande paura oggi si contano i danni

Una turista toscana aveva perso la sua casa nel tragico incendio del 1989 di Porto San Paolo, dove morirono cinque persone, dopo la ricostruzione le fiamme di ieri l'hanno bruciata

da ANSA, del 29/07/2015

Oltre 50 ettari di macchia mediterranea sulla Costa Corallina e 35 a San Teodoro, alcune case bruciate e centinaia di turisti evacuati nelle spiagge e allontanati dal villaggio "La Corallina" e dall'albergo "Ollastu", nel comune di Olbia, viabilità rallentata per ore e tanta paura: è il bilancio della giornata di ieri, che ha visto la macchina antincendio in azione nel nord della Sardegna per tutta la giornata, con un grosso dispiegamento di mezzi a terra e in aria, impegnati per ore a domare le fiamme spinte dal forte vento di ponente-maestrale che a Olbia ha raggiunto raffiche di 60 chilometri orari.

I nuclei investigativi di Polizia del Corpo Forestale stanno eseguendo sin da ieri i rilievi, sia a San Teodoro che nella Costa Corallina, per risalire alle cause dei roghi che sarebbero partiti entrambi da strade di facile accesso, e per questo gli Ispettorati di Nuoro e Olbia non escludono possano essere di natura dolosa. In particolare, nel rogo di Olbia le fiamme sono iniziate nei pressi del Villaggio "Le Vele", lo stesso punto dal quale era partito anche quattro anni fa, dirigendosi velocemente verso il Villaggio "La Corallina", dove hanno aggredito una villetta, seriamente danneggiata dalle fiamme e un'altra abitazione, ma in questo caso si sarebbe trattato di un rudere abbandonato. Sono numerose, invece, le villette lambite dalle fiamme che hanno visto divorate verande e recinzioni.

Torna pressante, in questi casi, il rispetto delle prescrizioni antincendio che prevedono la pulizia di strade e terreni e la creazione di "fasce taglia fuoco" che potrebbero rallentare e fermare la corsa del fuoco. Il rogo di San Teodoro, in località l'Alzoni, sarebbe invece iniziato dallo stesso posto dal quale, la notte prima, erano partite le fiamme spente dai Barracelli del Comune.

Fra le persone che hanno visto danneggiate le proprie abitazioni ci sarebbe una turista toscana che aveva perso la sua prima casa in Gallura nel tragico incendio del 1989 di Porto San Paolo, dove morirono cinque persone, costruendone di recente un'altra a Costa Corallina, aggredita dalle fiamme.

29 lug 2015 | In Sardegna

incendi, sardegna, gallura, paura, turisti, fuoco, roghi, danni, olbia, san teodoro, soccorsi

Alluvione 2013, zona franca urbana anche in Sardegna. Pressing in Senato

mercoledì, 29 luglio 2015

Zona Franca Urbana anche nell'isola, prima risposta alle imprese danneggiate dall'alluvione del 2013. In commissione Bilancio approvato nel decreto enti locali un emendamento voluto dai senatori sardi.

ROMA - "È una prima risposta, ma si avvia finalmente un percorso di rilancio imprenditoriale di Olbia e delle zone danneggiate dal ciclone Cleopatra nell'alluvione del novembre 2013". Sono le parole dei senatori sardi che in Senato chiedono che lo Stato intervenga sui danni causati ormai 20 mesi fa. Protagonista ancora la commissione bilancio del Senato che già nella legge di stabilità aveva stanziato, su proposta degli stessi senatori, alcuni milioni di euro. Somme necessarie per completare il piano di ricostruzione di tutti gli edifici scolastici danneggiati.

Con l'approvazione di un emendamento la Sardegna si aggancia al treno dell'Emilia Romagna per la quale l'istituzione delle Zfu era prevista già nel testo del decreto approvato dal Governo. Per la Sardegna il testo approvato prevede che sia il Mise (Ministero per lo sviluppo economico), di concerto con il Mef e sentiti la Regione ed il Cipe, a definire "la perimetrazione della zona franca e le agevolazioni alle imprese localizzate all'interno", con un decreto "emanato entro 90 giorni dalla legge di conversione" prevista per il 7 agosto.

La norma finanziaria prevede un primo stanziamento di 5 milioni di euro messi a disposizione dal bilancio statale, che in sede di legge di stabilità e dopo un'adeguata concertazione tra Stato e Regione potranno essere integrati, utilizzando anche risorse europee. "Non abbiamo mai mollato la presa, e non la molleremo, perché i cittadini sardi danneggiati dall'alluvione possano giustamente usufruire di un aiuto dallo Stato - ha detto Silvio Lai, senatore Pd e componente della commissione bilancio - e stiamo raggiungendo l'obiettivo prefissato. Siamo partiti dall'intervento sulle scuole del dicembre scorso, per passare a questo fondamentale provvedimento che va a beneficio delle imprese e che può favorire il rilancio delle aziende cittadine. Tutto questo può avvenire in tempi brevissimi. Il comune di Olbia ha già provveduto a delimitare nei mesi scorsi le aree e può essere il primo a partire con l'istituzione delle Zfu, a seguire gli altri. Peraltro la nostra Regione può recuperare il tempo perso e deve fare velocemente, ha esperienza in questo campo perché si tratta di uno strumento che utilizza il piano Sulcis, e ha interesse a mostrare la stessa efficienza dell'Emilia Romagna".

Per Luciano Uras, senatore di Sel e componente anch'egli della commissione bilancio e protagonista delle battaglie sull'alluvione, si tratta di "un intervento importante per le imprese danneggiate da Cleopatra, in Gallura come nelle altre 4 province coinvolte. Nel confronto in commissione abbiamo avuto il sostegno di tutte le forze politiche ma il Governo deve fare di più, e di più può fare anche la Regione, non solo mettendo a disposizione risorse regionali come ha fatto sinora, ma chiedendo con forza allo Stato un impegno più significativo. Mancano pochi mesi al secondo anniversario dell'alluvione, e sarebbe importante che ci fosse un bilancio positivo per le istituzioni regionali e nazionali".